

www.vogue.it/
magazine/
notizie-del-giorno

38

● Sempre connessa, perché, grazie a una sim card dati, ogni vettura diventa un autentico ripetitore collegato alla rete gps con accesso a internet per tutti gli occupanti



La dea policroma by Paolo Matteo Cozzi

Una straordinaria palette di colori. E poi creatività, personalizzazioni per tutti i gusti. Ecco gli assists di Citroën DS3. L'auto-laboratorio della casa francese che prende a prestito il nome e la filosofia della storica Désirée Spéciale

A lei offre colori caldi, rassicuranti tono su tono, ma anche contrasti cromatici tetto-carrozzeria. Per sottolineare i due elementi che più ne caratterizzano il topos: creatività e personalizzazione. Dedicate ai signori sono invece le techno-chicche: connessione wifi, luci diurne a led, cromature e vernici speciali opacizzate black. Camaleontica, la più ad personam fra le odierne proposte dei costruttori auto, la Citroën DS3 declina sette temi colore base moltiplicabili per circa trentotto diverse possibilità cromatiche. Risultato: oltre duecento configurazioni possibili. Sono cifre importanti. Non è dunque un caso che, nonostante l'affollamento nel settore delle piccole, questa nuova city car sia subito entrata nelle cronache. Un successo al quale hanno contribuito anche alcu-

ne versioni custom-made, (ri)elaborate da specialisti. Come quella in mostra a Milano durante il Salone del mobile, la quale, dialogando con un abat-jour fuori scala, era al centro di un'inedita agorà. O quella che, più recentemente, al floreale salotto milanese **Orticola**, si è vista ideata e in-

HOT SPOT
Per celebrare i 20 anni di Convivio, una edizione unica della DS3 sarà venduta in asta silenziosa. È una versione con allestimenti top di gamma sport chic, carrozzeria colore nero opaco, tetto e cerchioni nero lucido, specchi e sottoporta cromati; 11-15/6, conviviomilano.it.

terpretata da Nicola Falappi (green designer per la Scala) di Studio Quaranta: sul tetto vedeva un prato naturale, realizzato con fiori di campo recisi dalle tonalità azzurre e turchesi, in perfetta sintonia con le tinte della carrozzeria, bianco absolut e blu Botticelli. Dettagli ricercati, forme armoniose, materiali di prima scelta, oltre a una certa riluttanza, se non un'aperta contrarietà, all'omologazione, avvicinano l'attuale modello allo spirito della prima DS disegnata da Flaminio Bertoni nei '50 - le due lettere stanno per Désirée Spéciale e, lette alla francese, diventano "déesse", dea -, condividendo e aggiornando alcuni dei valori che resero quest'ultima una fra le più importanti auto-laboratorio di tutti i tempi. Ma è opportuno ribadirlo: non vi è alcuna implicazione nostalgica nell'utilizzo dell'acronimo teologico. Al contrario, il comune denominatore è interamente da ricercare e da trovare nel rinnovato desiderio da parte di Citroën di rinascimento stilistico, nonché di nouvelle vague tecnologica.



Dall'alto. Vista all'ultima edizione di **Orticola**, la DS3 versione floreale, allestita dal green designer Nicola Falappi. Un puzzle grafico che assembla diverse varianti cromatiche proposte dalla vettura.